

CONCORSO GIORNALISTICO "ALBERTO MORONI"

"Castellanza sospesa"

"dopo mesi di isolamento, causa Covid, descrivi le emozioni che hai provato riscoprendo e rivivendo i luoghi della città che ti erano stati preclusi"

Passare dal piccolo mondo della mia casa al "rivivere la mia città" è stato come tornare in superficie dopo un periodo di apnea.

Quali emozioni ho provato? Felicità, commozione, stupore.

Felicità quando sono finalmente tornata in biblioteca e mi sono sentita avvolta da quel buon profumo di carta.

Felicità nel tornare a passeggiare libera nel parco della LIUC.

Felicità, chi l'avrebbe detto, nel ritrovare compagni e professori anche se stentavo a riconoscerli per via della mascherina che è diventata una compagna inseparabile.

Commozione quando ho rivisto la mia bisnonna che si trova nella casa di riposo. Purtroppo non si ricorda più di me, perché non mi ha visto per mesi. Le parlo della scuola, di cosa guardo in televisione e di cosa mangio, lei mi risponde con frasi assurde ed io l'ascolto provando tristezza, perché non mi riconosce, ma anche felicità perché ora posso vederla.

Stupore perché ho scoperto una città nuova, una Castellanza che esisteva, ma di cui mi ero completamente dimenticata.

Però non solo io ho ricominciato a vivere: la mia città, ha ricominciato a vivere.

Immagino la città urlare di gioia sapendo che quel piccolo virus era quasi sconfitto e noi a breve saremmo usciti dalle nostre tane e saremmo tornati a circolare per le sue strade.

Immagino le chiese urlare "Alleluia" mentre riaprono le porte ai fedeli.

Immagino i negozi alzare le serrande, stanchi ma felici come dopo un lungo letargo.

Immagino i bar, ora lieti di svegliarsi presto per dare la colazione ai castellanzesi.

Immagino il presente, ma anche il futuro. Penso a quando i miei nipotini, trovando una vecchia mascherina ingiallita, mi chiederanno a cosa servisse. Risponderò che: mascherina, igienizzante e distanziamento, nel lontano 2020/21, furono le armi della nostra guerra, una guerra impari contro un nemico subdolo e invisibile, un nemico che abbiamo sconfitto.

Nicole Cerini classe 3°D